



Ali Sindaci dei Comuni della Provincia di Lecce

All'Ufficio Elettorale competente

**OGGETTO: PROPOSTA LEGISLATIVA DI INIZIATIVA POPOLARE DENOMINATA
“NOEMI DURINI”. RICHIESTA RACCOLTA FIRME.**

La sottoscritta avv. **Valentina Presicce** in qualità di **promotore della proposta legislativa di iniziativa popolare denominata “Noemi Durini”, tel. 3272817262, e-mail avv.valepresicce1@libero.it**

PREMESSO CHE

La presente proposta di legge di iniziativa popolare, ex art. 71, secondo comma, della Costituzione, intende dare voce a tantissimi cittadini ormai esasperati, scontenti e stanchi di un Sistema che tutela gli assassini e non le vittime di femminicidio. Assistiamo ad una INGIUSTIZIA nella GIUSTIZIA con assassini che ricevono tutele maggiori di VITTIME e FAMILIARI a cui sono stati strappati i loro cari per SEMPRE. Lo Stato dovrebbe garantire una Giustizia che sia concreta per la sicurezza delle donne e delle famiglie e NON CONCEDERE agli autori di tali fatti criminosi benefici e permessi premio. Ci troviamo di fronte ai familiari delle vittime che vivono il VERO ERGASTOLO nella vita, e gli assassini liberi dopo pochi anni, proprio come è accaduto a Lucio Marzo e ad altri lucidi e crudeli assassini, anche minorenni.

La domanda che sorge spontanea ogni volta che le cronache portano all'attenzione del cittadino episodi come il caso di Lucio Marzo, lucido e crudele assassino di Noemi Durini, è se il sistema carcerario italiano, nel quale i Magistrati di sorveglianza sono legittimati ad applicare **leggi tanto permissive**, sia davvero in grado di accertare e verificare se i vari soggetti interessati siano meritevoli di tali misure. E un sistema carcerario italiano nel quale i **Magistrati di Sorveglianza** sono legittimati a concedere permessi premio ad assassini socialmente pericolosi e anche in violazione dei limiti temporali imposti dalla legge.

Con il caso NOEMI DURINI, da cui prende il nome la proposta legislativa, si scopre il FALLIMENTO DEL SISTEMA PENITENZIARIO ITALIANO.

In data **13/09/2017**, a distanza di dieci giorni dall'omicidio, Lucio Marzo riferiva di aver colpito la giovanissima Noemi Durini con un coltello, la cui lama si era spezzata nella testa della vittima; aggiungeva che, dopo aver spinto Noemi per terra, l'aveva colpita ripetutamente con dei sassi e l'aveva trascinata, ANCORA VIVA, fino ad un muretto a secco, seppellendola sotto alcuni massi nonostante FOSSE CONSAPEVOLE CHE NOEMI RESPIRAVA ANCORA. La morte interveniva, dunque, durante l'azione di seppellimento, mentre Noemi Durini era VIVA E REATTIVA, circostanza che Lucio Marzo dimostrava di conoscere, allorché il 19 ottobre 2017, molto prima del deposito della relazione di consulenza medico legale, dichiarava al padre nel corso di un colloquio in carcere “...io ho messo tutte le pietre ma lei...cercava di muoversi, però c'erano ancora tante pietre che non riusciva a muoversi..quindi è orta direttamente”. Lucio Marzo al momento del fatto era pienamente capace di intendere e di volere e in grado di comprendere il DISVALORE MORALE E SOCIALE della condotta posta in essere. Sussistevano sia l'aggravante della premeditazione, sia quella di aver agito per motivi abietti e futili, in particolare per spirito di sopraffazione determinato dall'incapacità di tollerare la capacità di autodeterminazione della giovane Noemi, sia, infine, quella della CRUDELTÀ, in ragione della lenta morte volontariamente inflitta alla vittima, prima accoltellata e poi aggredita a colpi di pietra mentre giaceva per terra, quindi trascinata e SEPOLTA VIVA sotto un cumulo di massi reperiti sul posto mentre era ancora in vita. LUCIO MARZO UN LUCIDO E CRUDELE ASSASSINO.

Ma grazie all'indulgenza degli **educatori dell'Istituto Penale Minorile di Quartuccio (CA)** e di un **Magistrato di Sorveglianza per i Minorenni**, poco attento a valutare la vicenda processuale, Lucio Marzo iniziava a beneficiare di “permessi premio” a distanza di **tre anni dall'omicidio di Noemi Durini e a distanza di un anno dalla sentenza definitiva**. Benefici, inoltre, concessi ad un soggetto socialmente pericoloso e in violazione dei limiti temporali imposti dalla legge.

Già la parola “Premio” fa rabbrivire, penso faccia rabbrivire tantissimi Italiani. Quale PREMIO può essere concesso ad un assassino? **Siamo ben lontani da quel processo di rieducazione necessario per il reinserimento virtuoso nella comunità; non v'è poi da stupirsi se l'elargizione disinvolta di questi permessi premio, alla luce delle condotte tenute, suscita l'indignazione delle FAMIGLIE e dell'intera società civile.**

La proposta legislativa “Noemi Durini” non è solo un atto formale, è un grido di dolore, una richiesta di Giustizia, una battaglia civile.

In data **10/08/2023**, alle ore 5.15 del mattino, Lucio Marzo veniva fermato, **IN PERMESSO PREMIO, UBRIACO ALLA GUIDA DELL’AUTOVETTURA**. La pattuglia affiancava l’autovettura e intimava nuovamente al conducente di fermarsi; in tale circostanza, Lucio Marzo dapprima simulava l’intenzione di fermarsi e poi accelerava repentinamente dandosi alla fuga creando pericolo e turbativa alla circolazione stradale e proseguiva a velocità sostenuta, sebbene vi fosse la presenza di svariate persone che attraversavano la strada. Che sarebbe successo se Lucio Marzo, in permesso premio, ubriaco al volante avesse investito un pedone? E se avesse provocato un incidente? E se avesse commesso un omicidio stradale? Chi si sarebbe preso la responsabilità dell'accaduto? Chi avrebbero dovuto ringraziare i familiari delle persone investite da un assassino in libertà? Lo Stato Italiano?

La proposta legislativa “Noemi Durini” nasce da una **promessa fatta a Noemi** dopo la lettura di quasi 300 pagine di permessi premio concessi al suo assassino. Permessi premio per recarsi allo stadio a tifare, permessi premio per frequentare una ragazza, permessi premio per recarsi alle urne a votare nonostante l’interdizione dai pubblici uffici, permessi premio concessi dopo il suo rientro in carcere positivo ai cannabinoidi.

Il cuore della proposta legislativa “Noemi Durini” è uno solo: Basta “PREMI” per chi si macchia di reati efferati come un femminicidio.

Nessuno mette in dubbio l’art. 27 della Costituzione, ma le vittime **hanno il diritto** di vedere l’assassino scontare una pena realmente commisurata al reato commesso e lo Stato **ha il dovere** di tutelare le donne e l’intera società civile, impedendo che autori di crimini efferati possano tornare in libertà data la loro intrinseca pericolosità sociale.

In data **23/02/2026** la proposta legislativa “Noemi Durini” è stata depositata in Cassazione, in data **24/02/2026** la proposta legislativa è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24/02/2026, dando formalmente il via alla raccolta delle **50.000 firme necessarie per far approdare il testo in Parlamento.**

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CHIEDE

ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Lecce di sostenere la proposta legislativa “Noemi Durini” informando i cittadini dell’iniziativa popolare.

Si chiede all’Ufficio elettorale competente di procedere con la stampa e la vidimazione dei moduli, allegati alla presente, e procedere con la trasmissione degli stessi a tutti gli uffici comunali per la raccolta firme dei cittadini residenti.

Si chiede, successivamente, che le firme vengano autenticate da un Pubblico Ufficiale (Sindaco, Assessore o Consigliere) e trasmesse nuovamente all’ufficio elettorale per procedere con la stampa del certificato di iscrizione nelle liste elettorali dei firmatari.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento

Scorrano, li 23/03/2026

Avv. Valentina Presicce